Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Martedì, 28 febbraio 1933 - Anno XI** **Numero 49**

Telefoni-centralino: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 8 dicembre 1932, n. 2029.
Conversione in legge del R. decreto-legge 7 aprile 1932, n. 462, concernente l'ulteriore proroga del termine stabilito dall'art. 6 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 7 aprile 1932, n. 462, concernente l'ulteriore proroga del termine stabilito all'articolo 6 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 29 dicembre 1932, n. 2030.
Conversione in legge del R. decreto-legge 26 maggio 1932, n. 672, recante provvedimenti per alleviare la crisi delle miniere di piombo, zinco, antimonio e lignite della Sardegna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 maggio 1932, n. 672, recante provvedimenti per alleviare la crisi delle miniere di piombo, zinco, antimonio e lignite della Sardegna.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 27 gennaio 1933, n. 90.
Autorizzazione alla « Fondazione Bonaldo Stringher » ad accettare due donazioni.

N. 90. R. decreto 27 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la « Fondazione Bonaldo Stringher » è autorizzata ad accettare due donazioni e viene modificato lo statuto della fondazione medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 febbraio 1933 - Anno XI

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 febbraio 1933.
Approvazione dello statuto dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 11 della legge 22 dicembre 1932, n. 1618, concernente la costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino;
Sulla proposta dei Ministri per le finanze, per le comunicazioni e per le corporazioni;

Decreta:

È approvato lo statuto dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino, composto di n. 14 articoli ed allegato al presente decreto.

Roma, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Statuto dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino.

SCOPI DELL'ENTE.

Art. 1.

L'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino ha lo scopo di organizzare ogni anno, a norma della legge 22 dicembre 1932, n. 1618, due mostre nazionali: una in primavera e l'altra in autunno.

Le attività produttrici, che possono essere chiamate ad esporre nelle Mostre, sono le seguenti: tessitorie, sartorie, modisterie, laboratori di biancherie, maglifici, calzaturifici, calzifici, cappellifici, guantifici, fabbriche di cravatte, ombrellifici, ed altre attività affini ad uso di abbigliamento. Per altro, i tessuti, le calzature, le calze e gli ombrelli sono limitati ai soli generi di lusso.

Appositi Comitati tecnici ed artistici — la cui formazione e composizione sarà deliberata dal Comitato di amministrazione, di cui all'art. 3 del presente statuto — decidono sulle ammissioni alle Mostre.

Inoltre, l'Ente può, d'accordo con le Organizzazioni industriali delle categorie interessate, promuovere, attuare o far

attuare altre iniziative, tendenti a valorizzare le attività produttrici sopra indicate, aggregandosi altri Enti, ovvero avvalendosi dell'opera dei predetti Comitati o di persone particolarmente esperte. L'aggregazione di Enti o di private personalità esperte viene deliberata dal Comitato di amministrazione.

AMMINISTRAZIONE

Art. 2.

Organi dell'Amministrazione.

Organi dell'Amministrazione sono: il Comitato di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il presidente.

Art. 3.

Comitato di amministrazione.

Il Comitato di amministrazione sovraintende all'attività generale dell'Ente e ne determina le direttive e l'azione. Propone le modifiche del presente statuto; delibera: i regolamenti interni dell'Ente; i provvedimenti in materia di personale, che siano attribuiti alla sua competenza; l'ordinamento ed il funzionamento di cassa; i bilanci preventivi ed i conti consuntivi; i mutamenti patrimoniali; gli impegni di spese non previsti nel bilancio. In quest'ultimo caso, il Comitato di amministrazione provvede altresì alle variazioni occorrenti in bilancio per fronteggiare i nuovi oneri, dandone comunicazione al Ministero delle corporazioni entro 5 giorni dalla data della relativa deliberazione.

Il Comitato di amministrazione delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente. Per la validità delle sue sedute, dovrà essere presente la metà più uno dei componenti, in prima convocazione, ed almeno sei membri, oltre il presidente, in seconda convocazione. È convocato dal presidente con cinque giorni di preavviso; in casi di urgenza, tale termine può essere ridotto, a giudizio del presidente, a due giorni.

Ove occorrano immediate decisioni su materia di competenza del Comitato di amministrazione, delibera la Giunta esecutiva di cui all'art. 4 del presente statuto, o lo stesso presidente, il quale riferirà sulle decisioni prese d'urgenza alle riunioni della Giunta esecutiva e del Comitato di amministrazione, immediatamente successive.

Art. 4.

Giunta esecutiva.

La Giunta esecutiva è costituita da sei membri scelti, tra i componenti il Comitato di amministrazione, dal Comitato di amministrazione stesso, su proposta del presidente.

Essi rimangono in carica per la stessa durata del Comitato di amministrazione che li ha nominati.

Art. 5.

La Giunta esecutiva coadiuva il presidente nell'esecuzione dei deliberati del Comitato di amministrazione e nell'esercizio delle attribuzioni deferite al presidente stesso. Essa è convocata e presieduta dal presidente.

La Giunta esecutiva delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente. Le sue sedute sono valide con la presenza di tre dei suoi membri, oltre il presidente. L'assenza da cinque sedute consecutive della Giunta esecutiva importa la decadenza dalla carica.

Art. 6.

Presidente.

Il presidente dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Egli ha la rappresentanza giuridica dell'Ente ed è responsabile del suo andamento. Dà esecuzione a tutti i deliberati degli organi collegiali dell'Ente, e provvede a quant'altro è necessario per assicurare la continuità amministrativa della gestione.

Il presidente può delegare al direttore generale la firma della corrispondenza ordinaria e degli atti che non impegnino comunque l'Amministrazione.

Il Comitato di amministrazione, nella sua prima seduta e con deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta di voti, designa quello, fra i membri del Comitato stesso, che dovrà sostituire il presidente nei casi di precaria assenza o di impedimento.

Art. 7.

Personale dell'Ente.

L'Ente ha un direttore generale e personale tecnico ed amministrativo.

Art. 8.

Direttore generale.

Il direttore generale è nominato, su proposta del presidente, dal Comitato di amministrazione, il quale ne stabilisce anche il trattamento. Egli ha la direzione degli uffici e la responsabilità del loro regolare funzionamento; assiste alle sedute del Comitato di amministrazione e della Giunta esecutiva; dà esecuzione alle loro deliberazioni, in base alle istruzioni del presidente.

Art. 9.

Personale tecnico ed amministrativo.

Il personale tecnico ed amministrativo è nominato o licenziato, su proposta del presidente, dalla Giunta esecutiva, la quale ne fissa le rispettive condizioni di impiego, le retribuzioni e le funzioni.

PATRIMONIO E GESTIONE.

Art. 10.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dai fondi iniziali dell'Ente stesso e dagli eventuali apporti, previsti dall'art. 8 della legge istitutiva.

Del patrimonio dell'Ente dovrà essere tenuto, in apposito registro, l'inventario, che, all'inizio dell'esercizio finanziario, dovrà essere presentato, debitamente aggiornato, al Comitato di amministrazione.

I pagamenti sono disposti con ordinativi firmati dal presidente e dal direttore generale.

Per il servizio di cassa l'Ente si avvarrà di un Istituto di credito di notoria solidità, da designarsi dal Comitato di amministrazione.

Art. 11.

I proventi netti di ogni esercizio, insieme agli interessi del fondo patrimoniale ed agli eventuali contributi annuali, costituiranno le entrate ordinarie dell'Ente. L'eccedenza del fabbisogno annuo sarà coperta con gli eventuali contributi straordinari o con prelievi sul fondo patrimoniale, espressa-

mente deliberati dal Comitato di amministrazione ed autorizzati dal Ministero delle corporazioni.

Art. 12.

L'esercizio finanziario dell'Ente si inizia il 1° gennaio e termina al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo per l'anno successivo dovrà essere approvato dal Comitato di amministrazione un mese prima del nuovo esercizio, ed il conto consuntivo entro il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio ed il conto dovranno essere sottoposti ai revisori almeno 10 giorni prima delle sedute del Comitato di amministrazione a cui verranno presentati.

Art. 13.

I revisori dei conti hanno il compito di verificare periodicamente la contabilità e la cassa, di esaminare il bilancio e il conto consuntivo, ed accompagnarli con una loro relazione, che sarà presentata al Comitato di amministrazione.

I revisori dei conti hanno diritto di assistere alle sedute del Comitato di amministrazione e di chiederne la convocazione.

Art. 14.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, insieme con la relazione dei revisori e con la deliberazione al riguardo adottata dal Comitato di amministrazione, debbono essere trasmessi — per cura del presidente, ed entro 10 giorni dalla data della rispettiva approvazione — al Ministero delle corporazioni, cui compete la vigilanza sull'Ente.

(705)

DECRETO MINISTERIALE 7 febbraio 1933.
Contributo di vigilanza per le imprese di assicurazioni per i premi incassati nel 1931.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto l'art. 40 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia per le persone d'ambo i sessi;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Decreta:

Art. 1.

È stabilito nella misura di L. 0,75 per mille sui premi o contributi incassati per le assicurazioni sulla vita e nella misura di L. 0,50 per mille sui premi o contributi incassati per gli altri rami di assicurazione, il contributo di vigilanza dovuto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dalle imprese nazionali ed estere che esercitano l'assicurazione sulla durata della vita umana e contro i danni, dalle imprese di capitalizzazione e di risparmio e dai mediatori autorizzati a collocare all'estero rischi di assicurazione.

Art. 2.

Le misure del contributo di vigilanza stabilito nell'articolo precedente si applicano per l'anno 1932 sui premi o contributi d'assicurazione incassati per l'anno 1931.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 febbraio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(620)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1933.
Revoca dalla carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma sig. De Lellis Francesco.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 5 marzo 1931, numero 1275, col quale il sig. De Lellis Francesco venne nominato rappresentante del sig. De Lellis Giuseppe — Società — agente di cambio presso la Borsa valori di Roma;

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1932-X, col quale il menzionato De Lellis Giuseppe, in seguito allo scioglimento della detta Società, di era titolare, venne confermato, in proprio, nella carica di agente di cambio presso la detta Borsa;

Vista la lettera in data 28 gennaio 1933-XI, con la quale il detto agente di cambio ha dichiarato di aver revocato il mandato, a suo tempo conferito al succitato De Lellis Francesco;

Decreta:

È revocata la nomina del sig. De Lellis Francesco da rappresentante del sig. De Lellis Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(636)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-218.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Boscarol Maria ved. Pauletig fu Pietro, nata a Staranzano il 23 marzo 1889 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pauletig Angelo di Rodolfo, nato il 26 luglio 1909, figlio;
2. Pauletig Maria di Rodolfo, nata il 6 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8356)

N. 11419-239.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kolenc Antonio fu Matteo e fu Suligoi Caterina, nato a Loqua il 30 dicembre 1887 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Colli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Petkovic Anna fu Pietro, nata il 10 marzo 1893, moglie;
2. Kolenc Carlo di Antonio, nato il 4 novembre 1923, figlio;
3. Kolenc Mario di Antonio, nato il 12 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8365)

N. 11419-240.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivossich Francesco fu Matteo e di Giurissa Caterina, nato a Pola il 23 dicembre 1896 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Giannetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Visintin Luigia di Giacomo, nata il 2 maggio 1895, moglie;
2. Ivossich Guido di Francesco, nato il 23 aprile 1921, figlio;
3. Ivossich Elda di Francesco, nata il 4 aprile 1925, figlia;
4. Ivossich Luciano di Francesco, nato il 30 aprile 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8366)

N. 11419-241.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteissich Alessandro fu Carlo e fu Veggia Maria, nato a Pola il 12 maggio 1859 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Floreani Linda fu Giovanni, nata il 10 maggio 1874, moglie;
2. Matteissich Maria di Alessandro, nata il 3 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8367)

N. 11419-243.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Boletig Giacomo di Francesco e fu Mininel Caterina, nato a Monfalcone e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Bolletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boletig Francesco fu Andrea, nato nel 1861, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(3368)

N. 11419-244.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Devetak Giuseppe fu Francesco e fu Claric Teresa, nato a Opacchiasella l'8 novembre 1882 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Devetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marusig Maria di Gregorio, nata il 26 gennaio 1883, moglie;
2. Devetak Maria di Giuseppe, nata il 22 luglio 1908, figlia;
3. Devetak Mario di Giuseppe, nato il 28 agosto 1919, figlio;
4. Devetak Emilia di Giuseppe, nata il 9 marzo 1921, figlia;
5. Devetak Fortunato di Giuseppe, nato il 9 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8369)

N. 11419-242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sors Pietro di Augusto e di Castellan Rosa, nato a Trieste il 4 luglio 1898 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Zorzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Sgualdini Emilia di Francesco, nata il 18 gennaio 1893, moglie;
2. Sors Renato di Pietro, nato il 19 settembre 1921, figlio;
3. Sors Maria di Pietro, nata il 2 ottobre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8370)

N. 11419-229.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Povernich Gioachino fu Luigi e di Giovanna, nato a Ronchi dei Legionari il 6 giugno 1877 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Poverio ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pin Maria fu Antonio, nata l'11 giugno 1882, moglie;
2. Povernich Giovanna di Gioachino, nata il 10 agosto 1910, figlia;
3. Povernich Marcello di Gioachino, nato il 28 giugno 1914, figlio;
4. Povernich Evelino di Giovanna, nato il 18 gennaio 1928, nipote;
5. Povernich Lucia di Giovanna, nata il 20 settembre 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8[illegible])

N. 11419-246.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Saranz Angelo fu Andrea e di Meneguzzi Anna, nato a Monfalcone il 18 gennaio 1899 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Soranzio ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Saranz Luigi fu Andrea, nato il 10 gennaio 1905, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8372)

N. 11419-238.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rosmanit Rodolfo fu Floriano e fu Simonovich Teresa, nato a Trieste il 6 gennaio 1870 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Rosmani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Slocovic Albina fu Giovanni, nata il 17 novembre 1884, moglie;
2. Rosmanit Giordano di Rodolfo, nato il 17 luglio 1902, figlio;
3. Rosmanit Arnaldo di Rodolfo, nato il 19 ottobre 1909, figlio;
4. Rosmanit Albina di Rodolfo, nata il 30 dicembre 1912, figlia;
5. Rosmanit Nerina di Rodolfo, nata il 15 maggio 1915, figlia;
6. Rosmanit Violetta di Rodolfo, nata il 23 febbraio 1906, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8373)

N. 11419-64.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Germek fu Giuseppe, nato a Tomadio il 28 aprile 1862 e residente a Dobraule, 3, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8374)

N. 11419-65

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Germek fu Giuseppe, nato a Tomadio il 9 settembre 1860 e residente a Dobraule, 3, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Germek nata Poleis fu Giuseppe, nata il 21 settembre 1875, moglie;
2. Vittoria di Francesco, nata il 17 settembre 1896, figlia;
3. Maria di Francesco, nata il 16 febbraio 1898, figlia;
4. Rodolfo di Francesco, nato il 4 luglio 1899, figlio;
5. Giuseppina di Francesco, nata il 30 marzo 1901, figlia;
6. Bernarda di Francesco, nata il 9 giugno 1902, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8375)

N. 11419-66.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Germek fu Giovanni, nato a Tomadio il 17 giugno 1860 e residente a Dobraule, 25, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Germek nata Fabjan fu Antonio, nata il 13 febbraio 1873, moglie;
2. Giustina di Francesco, nata il 6 ottobre 1897, figlia;

3. Francesco di Francesco, nato il 13 gennaio 1901, figlio;
4. Ludmilla di Francesco, nata il 14 febbraio 1904, figlia;
5. Cirillo di Francesco, nato il 9 febbraio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8376)

N. 11419-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Germek fu Giuseppe, nato a Tomadio il 22 ottobre 1864 e residente a Dobraule, 28, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Leopolda Germek nata Trobec fu Giovanni, nata il 28 aprile 1874, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 1° agosto 1898, figlio;
3. Massimiliano di Luigi, nato il 25 dicembre 1901, figlio;
4. Eugenia di Luigi, nata il 17 gennaio 1903, figlia;
5. Maria di Luigi, nata il 30 marzo 1910, figlia;
6. Daniele di Luigi, nato il 18 giugno 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8377)

N. 11419-68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Germek fu Giuseppe, nato a Gabrovizza il 17 novembre 1888 e residente a Tomadio, 94, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Germek nata Krajcar di Francesco, nata l'8 maggio 1897, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 13 marzo 1914, figlio;
3. Giuseppe di Luigi, nato il 22 aprile 1920, figlio;
4. Emilia di Luigi, nata il 16 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8378)

N. 11419-69.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Germek fu Giovanni, nato a Tomadio il 14 settembre 1872 e residente a Seppuglie, 15, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Germek nata Ferkat fu Giovanni, nata il 3 marzo 1871, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 31 marzo 1899, figlio;
3. Antonia di Giovanni, nata il 25 aprile 1906, figlia;
4. Angela di Giovanni, nata il 31 maggio 1908, figlia;
5. Giovanni di Giovanni, nato il 1° maggio 1910, figlio;
6. Bozidar (Teodoro) di Giovanni, nato il 25 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8379)

N. 11419-70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gomizelj fu Giorgio, nato a Tomadio il 5 settembre 1846 e residente a Croce, 11, è restituito nella forma italiana di « Gomicelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Orsola Gomizelj nata Obreza fu Antonio, nata il 19 settembre 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8380)

N. 11419-71.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Gomizelj di Giuseppe, nato a Tomadio l'11 febbraio 1893 e residente a Croce, 52, è restituito nella forma italiana di « Gomicelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Gomizelj nata Filipcic di Antonio, nata il 9 ottobre 1895, moglie;
2. Enrico di Enrico, nato il 22 novembre 1920, figlio;
3. Gisella di Enrico, nata il 10 febbraio 1923, figlia;
4. Francesco di Enrico, nato il 19 settembre 1924, figlio;
5. Virgilio di Enrico, nato il 27 gennaio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8381)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Gulic fu Giovanni, nato a Tomadio il 4 aprile 1867 e residente a Dobraule, 4, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Gulic nata Bole fu Antonio, nata il 18 febbraio 1873, moglie;
2. Giuseppe di Luigi, nato il 12 settembre 1898, figlio;
3. Luigi di Luigi, nato il 28 marzo 1903, figlio;
4. Pietro di Luigi, nato il 28 giugno 1905, figlio;
5. Cristina di Luigi, nata il 24 luglio 1907, figlia;
6. Stanislava di Luigi, nata il 12 agosto 1909, figlia;
7. Milano-Giov. di Luigi, nato il 4 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8382)

N. 11419-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gulic fu Giovanni, nato a Tomadio il 18 novembre 1882 e residente a Dobraule, 9, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8383)

N. 11419-78-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Lah fu Giuseppe vedova Gulic, nata a Tomadio il 1° maggio 1847 e residente a Dobraule, 9, sono restituiti nella forma italiana di « Lachi » e « Guglia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8384)

N. 11419-79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Gulic fu Antonio, nato a Berie di Capriva il 17 gennaio 1872 e residente a Tomadio, 17, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Gulic nata Stok fu Giacomo, nata il 26 febbraio 1873, moglie;
2. Giuseppe di Vincenzo, nato il 19 agosto 1904, figlio;
3. Giuditta di Vincenzo, nata il 20 maggio 1909, figlia;
4. Lodovico di Vincenzo, nato il 14 agosto 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8385)

N. 11419-80.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Gulic di Luigi, nato a Tomadio il 13 settembre 1892 e residente a Panique, 36, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Gulic nata Gec fu Federico, nata il 10 dicembre 1898, moglie;
2. Milano di Federico, nato il 6 giugno 1921, figlio;
3. Federico di Federico, nato il 21 ottobre 1926, figlio;
4. Luigi fu Giuseppe, nato il 16 novembre 1856, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8386)

N. 11419-81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gulic fu Francesco, nato a Tomadio il 12 settembre 1884 e residente a Paniqua, 28, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emma Gulic nata Zorz fu Giovanni, nata il 22 aprile 1900, moglie;
2. Cvetko di Francesco, nato il 28 settembre 1923, figlio;
3. Ladislao di Francesco, nato il 27 maggio 1925, figlio;
4. Romano di Francesco, nato il 3 ottobre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8387)

N. 11419-10539.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Illich fu Giovanni, nato a Trieste il 14 novembre 1890 e residente a Trieste, via del Castello n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gigli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Illich è ridotto in « Gigli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Mengotti in Illich fu Francesco, nata il 26 ottobre 1890, moglie;
2. Nerina di Mario, nata il 1° settembre 1911, figlia;
3. Nives di Mario, nata il 12 marzo 1913, figlia;
4. Renata di Mario, nata il 26 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8209)

N. 11419-26825.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Jurjevic fu Andrea ved. Koleric, nata a Trieste il 27 marzo

1877 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giorgi » e « Collarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Jurjevic ved. Koleric, sono ridotti in « Giorgi » e « Collarini ».

Il cognome Collarini viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina fu Stefano, nata il 7 gennaio 1904, figlia;
2. Stefania fu Stefano, nata il 14 luglio 1910, figlia;
3. Giuseppina fu Stefano, nata l'11 settembre 1912, figlia;
4. Natalia di Albina, nata il 17 dicembre 1924, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8210)

N. 11419-22809.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amelia Iurza fu Pietro in Donda, nata a Trieste il 15 novembre 1890 e residente a Trieste, via Carlo Gregorutti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Giorgi »

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Amelia Iurza in Donda è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8211)

N. 11419-24355.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Metodia Markic di Giovanni ved. Cergol, nata a S. Vito di Vipacco il 5 luglio 1887 e residente a Trieste, via Giuliani n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Marchi » e « Cergoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Metodia Markic ved. Cergol sono ridotti in « Marchi » e « Cergoli ».

Il cognome Cergoli viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesco fu Francesco, nato il 18 maggio 1911, figlio;
2. Andreina fu Francesco, nata il 13 maggio 1912, figlia;
3. Rodolfo fu Francesco, nato il 15 aprile 1915, figlio;
4. Cvetka (Fioretta) fu Francesco, nata il 17 ottobre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8212)

N. 11419-23499.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Mrak fu Giorgio ved. Cermelj, nata a Sgonico il 21 giugno 1873 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 344, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Marchi » e « Carmeli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Angela Mrak ved. Cermelj, sono ridotti in « Marchi » e « Carmeli ».

Il cognome Carmeli viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nerina fu Francesco, nata il 30 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8213)

N. 11419-26219.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Sardotsch fu Pietro, nata a S. Giovanni di Duino il 7 luglio 1864 e residente a Trieste, via alle Quercie n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sardo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Sardotsch è ridotto in « Sardo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8214)

N. 11419-7360.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Sulcich fu Matteo, nato a Trieste il 25 luglio 1900 e residente a Trieste, via S. Gavardo n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Sulcich è ridotto in « Sulli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8215)

N. 11419-26150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Znidarcic di Apollonia ved. Iamsek, nata a Trieste il 10 ottobre 1877 e residente a Trieste, Barcola Bovedo n. 500, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sartori » e « Giani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Znidarcic ved. Iamsek sono ridotti in « Sartori » e « Giani ».

Il cognome Giani viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stanislao fu Giacomo, nato il 4 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8216)

N. 11419-22606.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Gustinzhizh di Andrea ved. Augustincich, nata a Trieste il 9 maggio 1870 e residente a Trieste, via Romagna n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Agostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Gustinzhizh ved. Augustincich sono ridotti in « Agostini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8217)

N. 11419-18927.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Antunovich di Attilio, nato a Curzola il 5 maggio 1904 e residente a Trieste, viale Regina Elena n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Antonelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Antunovich è ridotto in « Antonelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8218)

N. 11419-4072.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Babich fu Cosimo, nato a Centora di Marezego il 13 febbraio 1887 e residente a Trieste, via dei Lavoratori, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Balbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decret

Il cognome del sig. Giovanni Babich è ridotto in « Balbi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Lenard in Babich fu Martino, nata il 17 maggio 1893, moglie;
2. Guglielmo di Giovanni, nato il 28 ottobre 1916, figlio;
3. Francesco Candido di Giovanni, nato il 3 agosto 1918, figlio;
4. Ervino di Giovanni, nato il 2 giugno 1924, figlio.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8219)

N. 11419-23498.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Reghent fu Giovanni ved. Bukavec, nata a Prosecco il 7 agosto 1880 e residente a Trieste (Prosecco n. 64), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Reggenti » e « Bucchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Reghent ved. Bukavec sono ridotti in « Reggenti » e « Bucchi ».

Il cognome Bucchi viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella domanda e cioè:

1. Giovanni fu Antonio, nato il 7 giugno 1910, figlio;
2. Giuseppe fu Antonio, nato il 5 febbraio 1912, figlio;
3. Stefania fu Antonio, nata il 14 agosto 1914, figlia;
4. Giovanna fu Antonio, nata il 21 febbraio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8220)

N. 11419-22382.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giorgina Bozic di Giuseppe, nata a Trieste il 10 settembre 1906 e residente a Trieste, via Apiari n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giorgina Bozic è ridotto in « Boschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8221)

N. 11419-22383.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Bozic di Giuseppe, nato a Trieste l'8 marzo 1908 e residente a Trieste, via Apiari n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'ar-

ticolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Bozic è ridotto in « Boschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8222)

N. 11419-22381.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bozic fu Giovanni, nato a Trieste il 7 aprile 1877 e residente a Trieste, via Apiari n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bozic è ridotto in « Boschi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Rebec in Bozic di Francesco, nata il 19 marzo 1886, moglie;
2. Aleandra di Giuseppe, nata il 16 gennaio 1911, figlia;
3. Albino di Giuseppe, nato il 1° marzo 1913, figlio;
4. Ervino di Giuseppe, nato il 18 gennaio 1916, figlio;
5. Nello di Giuseppe, nato il 4 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8223)

N. 11419-22368.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Besedniak fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 novembre 1891 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 20 (Icam), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besenghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Besedniak è ridotto in « Besenghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Erminia Marussig in Besedniak di Francesco, nata il 28 maggio 1900, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 9 marzo 1922, figlio;
3. Sergio di Carlo, nato il 19 febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8224)

N. 11419-82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gulic fu Giovanni, nato a Tomadio il 13 agosto 1863 e residente a Paniqua, 23, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Susanna Gulic nata Tomazic fu Giuseppe, nata il 25 ottobre 1878, moglie;
2. Giuseppe di Francesco, nato il 10 marzo 1910, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 27 agosto 1914, figlia;
4. Susanna di Francesco, nata il 13 novembre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8388)

N. 11419-83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Gulic di Giuseppe, nato a Tomadio il 27 marzo 1891 e residente a Paniqua n. 16, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Gulic nata Rener di Giovanni, nata il 19 maggio 1902, moglie;
2. Danica di Giovanni, nata l'11 gennaio 1925, figlia;
3. Federico di Giovanni, nato il 23 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8389)

N. 11419-84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gulic fu Giovanni, nato a Tomadio il 14 febbraio 1860 e residente a Paniqua, 16, è restituito nella forma italiana di « Guglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Gulic nata Zlobec fu Andrea, nata il 22 ottobre 1861, moglie;
2. Andrea di Giuseppe, nata il 3 maggio 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8390)

N. 11419-85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Hrovatin fu Bortolo, nato a Vipacco il 28 luglio 1890 e residente a Tomadio, 30, è restituito nella forma italiana di « Corbatto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Leopolda Hrovatin nata Skerl fu Michele, nata il 14 settembre 1883, moglie;
2. Ernesto di Antonio, nato il 23 aprile 1910, figlio;
3. Riccardo di Antonio, nato il 7 maggio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8391)

N. 11419-91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kobal di Antonio, nato a Tomadio il 7 febbraio 1880 e residente a Croce, 56, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Kobal nata Mahnic fu Francesco, nata il 26 dicembre 1884, moglie;
2. Maria di Francesco, nata l'11 agosto 1908, figlia;
3. Alberta di Francesco, nata il 28 novembre 1909, figlia;
4. Angela di Francesco, nata il 25 maggio 1913, figlia;
5. Stanislava di Francesco, nata il 2 marzo 1915, figlia;
6. Francesco di Francesco, nato il 15 luglio 1917, figlio;
7. Vladimiro di Francesco, nato il 19 luglio 1920, figlio;
8. Lidia di Francesco, nata il 28 gennaio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8394)

N. 11419-93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Mini-

steriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kobal di Antonio, nato a Tomadio il 12 febbraio 1881 e residente a Dobraule n. 20, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carla Kobal nata Macarol di Giuseppe, nata il 26 ottobre 1882, moglie;
2. Silvestra di Antonio, nata il 31 dicembre 1906, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 26 settembre 1908, figlio;
4. Stanislao di Antonio, nato il 29 luglio 1910, figlio;
5. Giuseppe di Antonio, nato il 12 marzo 1912, figlio;
6. Cirillo di Antonio, nato il 29 gennaio 1914, figlio;
7. Daniele di Antonio, nato il 26 novembre 1916, figlio;
8. Bernardo di Antonio, nato il 9 novembre 1918, figlio;
9. Luigi di Antonio, nato il 28 gennaio 1921, figlio;
10. Albino di Antonio, nato l'8 aprile 1923, figlio;
11. Zorko di Antonio, nato il 30 luglio 1925, figlio;
12. Giovanni di Antonio, nato il 14 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8396)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 22 febbraio 1933 è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 2001, riguardante agevolazioni fiscali per il completamento del Policlinico di Perugia.

(711)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria fonotelegrafica.

Si comunica che il giorno 27 gennaio 1933-XI venne attivato il servizio fonotelegrafico pubblico con orario limitato di giorno nella ricevitoria postale di Giuggianello, provincia di Lecce, mediante collegamento con l'ufficio telegrafico di Maglie.

(701)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 6 febbraio 1933-XI è stato rilasciato l'exequatur al signor Franco Emilio Farina, console onorario di Costa Rica a Milano.

(698)

In data 26 gennaio 1933-XI è stato rilasciato l'exequatur al signor Alfredo Bombassei Frascani, console onorario di Costarica a Firenze.

(699)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 46.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 febbraio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	66.59
Francia (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	380.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.747
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.17
Cecoslovacchia (Corona)	58.12
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.98
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.68
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.42
Olanda (Fiorino)	7.912
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	162.25
Svezia (Corona)	3.57
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.75
Id. 3,50 % (1902)	75.675
Id. 3 % lordo	56 —
Consolidato 5 %	84.925
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.875
Id. id Id. 1940	102.125
Id. id. Id. 1941	102.075
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.90

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.